

COMUNE DI SCANDICCI

(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 DICEMBRE 2017

INIZIO ORE 20,58

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su "Variante San Vincenzo a Torri".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Buonasera. Iniziamo il question time. Al primo punto l'interrogazione del Movimento 5 Stelle su variante San Vincenzo a Torri. Chiedo al Consigliere Bencini di illustrare l'interrogazione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Allora, l'interrogazione è volta ad avere un piccolo punto sulla situazione della variante di San Vincenzo, domande sulle quali abbiamo avuto da parte di diversi cittadini residenti. Capire, un attimino, a che punto è questo progetto della variante di San Vincenzo, se sono reperiti tutti i fondi necessari e che tempi sono previsti per la realizzazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere. La risposta all'Assessore Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La variante di San Vincenzo è un'opera a carico della Città Metropolitana di Firenze, con cui abbiamo stipulato un accordo di programma e le risorse, che sono necessarie, sono 7 milioni e mezzo di Euro, di cui 6 milioni ce li

mette la Città Metropolitana, li ha trovati la Città Metropolitana, 1 milione e mezzo a carico del Comune di Scandicci. Le risorse sono individuate, l'opera è interamente finanziata, il progetto esecutivo è stato approvato ormai molto tempo fa. La gara è in corso, è stata bandita. La gara è in corso, è in corso di aggiudicazione e quindi, diciamo, l'auspicio è che possa, anzi debba essere aggiudicata entro l'anno, per poi iniziare i lavori nel corso del 2018, lavori che, presumibilmente, avranno almeno 24 mesi di durata abbondante, perché, chiaramente, è un'opera significativa. Quindi, siamo al rash finale, diciamo così. Non facciamo, per ora non, diciamo, teniamo un profilo medio basso perché finché non c'è l'aggiudicazione entro l'anno evitiamo di fare uscite particolari. Però, diciamo, speriamo tutti che, diciamo, ormai siamo in fondo a questa situazione che l'auspicio è che dalla primavera del prossimo anno si possa, tutti insieme, andare a San Vincenzo a Torri, per discutere della cantierizzazione, delle tempistiche e della condivisione, delle modalità e della riqualificazione del centro abitato storico di San Vincenzo, che, naturalmente, non avendo più la gran parte del traffico di attraversamento, potrà essere finalmente interessato anche da una attività di riqualificazione e di valorizzazione dello spazio pubblico, della pedonalità, della piazza ecc, che oggi, chiaramente, con il grande traffico che c'è non è praticabile. Quindi, l'auspicio è questo, vediamo cosa succede da qui alla fine dell'anno.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Consigliere Bencini se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Sì, grazie. Ringrazio l'Assessore. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Interrogazione del Movimento 5 Stelle su “Reddito di inclusione”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo, allora, con l'interrogazione al Punto n. 2 dell'ordine del giorno sempre del Movimento 5 Stelle sul Reddito di Inclusione. Consigliere Tognetti, se vuole illustrarla. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente, buonasera. Allora, niente, dal 1° dicembre è possibile presentare le domande per il reddito di inclusione REI. Siccome il Comune è deputato ad inoltrare tutte le informazioni all'INPS entro 15 giorni, si chiede: quante domande sono state presentate fino ad oggi, insomma, o comunque il dato più recente, che avete a disposizione ovviamente. Se l'Amministrazione ha una stima delle domande, che potrebbero venire presentate. E mediamente qual è la tempistica, con quale tempistica le informazioni vengono inoltrate all'INPS. Se vi sono altri punti di raccolta nelle domande, oltre al nuovo “Punto Comune” al primo piano del Palazzo Comunale. E con quali mezzi l'Amministrazione ha informato i cittadini dell'esistenza di questa misura permanente di contrasto alla povertà, oltre alla pubblicazione della notizia sul sito del Comune. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. La parola all'Assessore Capitani per la risposta. Prego. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Allora, grazie. Buonasera. Allora, vado con ordine. Il reddito di inclusione è la prima misura di contrasto alla povertà, che è stata introdotta. Parte, appunto, dal 1° dicembre, anche se l'erogazione del contributo partirà dal 1° gennaio 2018. Tenendo

conto che è una misura nuova, pertanto ancora da implementare in tutti i comuni. Non più tardi della settimana scorsa è stato fatto un incontro, un tavolo di lavoro tecnico, coordinato da ANCI, con la Regione, con il Ministero per cercare anche di risolvere quelle questioni che, ad oggi, ancora possono creare delle problematiche, soprattutto nella comunicazione con l'INPS da parte degli enti. Allora, le domande a ieri, ad oggi non ce l'ho, a ieri sono state 32. Delle prime 24 domande analizzate, perché le 8 che sono arrivate negli ultimi giorni, non sono ancora state analizzate, ma delle 24 domande analizzate, pervenute fino alla settimana scorsa e analizzate nei loro contenuti, più che altro nella loro correttezza, sono risultate essere 20 domande non adeguate. Diciamo che quattro risultano essere quelle da poter inoltrare all'INPS, quindi 20. Pertanto, abbiamo deciso, in accordo anche con la Società della Salute, che poi si occuperà della seconda parte del reddito di inclusione, che è quella relativa al progetto e poi alla presa in carico, di chiedere momentaneamente in questa fase iniziale, in cui tutti dobbiamo ancora prendere mano con questa nuova visura, di contattare le persone, che hanno presentato la domanda e la cui domanda non può essere inoltrata perché non corretta, di venire presso i nostri uffici e cercare di capire se è stata scritta male la domanda, oppure se, effettivamente, attualmente non hanno i requisiti per poter accedere a questa misura. Le informazioni, attualmente, ancora non sono state inoltrate all'INPS. Stiamo per avere il codice d'accesso. Diciamo che è la fase iniziale, pertanto i 15 giorni in questa fase sono un po' elastici, perché, comunque, è una fase in cui tutti, a partire anche dall'INPS stessa, dobbiamo testarci e capire quali possono essere i tempi. Sicuramente, poi, quando avremo una casistica anche un pochino più estesa, potremo dire qual è la tempistica delle informazioni inoltrate. Il Comune non deve, come Amministrazione, non deve solo prendere ed inoltrare la domanda, ma deve verificare alcuni requisiti circa la residenza, lo stato anagrafico del nucleo familiare ecc, che corrisponda anche all'ISEE, che viene presentato. Le domande vengono tutte presentate al "Punto Comune" del Comune di Scandicci, quindi il punto di accesso per la documentazione è quello, come deve essere per la documentazione di tutto il resto, visto che abbiamo fatto proprio questa scelta, quindi passano tutti da lì non esistono altri punti. Abbiamo l'idea, eventuale, di cercare di creare eventuali punti di aiuto alla compilazione. Bisogna tenere conto che il reddito di inclusione, la domanda da presentare, è comunque una domanda, un'autocertificazione. Pertanto, nessuno può compilare un'autocertificazione per un altro. Perché la responsabilità della firma su un modulo in cui si dichiarano determinate cose deve essere solo ed esclusivamente della persona che la firma. Pertanto, anche l'aiuto nella compilazione, appunto un aiuto non può essere una compilazione da parte di un soggetto terzo. Pertanto, stiamo valutando insieme alla Società della Salute, insieme

agli altri Comuni della nostra zona come muoversi per, da una parte aiutare i cittadini a compilare la domanda che, altrimenti, non riescono a compilare in maniera corretta. Dall'altra parte, però, non ci possiamo sostituire a loro in quanto, essendo delle autocertificazioni, non è possibile farlo. La pubblicazione della notizia sul sito del Comune di Scandicci, la pubblicazione della notizia sui canali social del Comune e, attualmente, stiamo predisponendo un volantino da poter lasciare giù al "Punto Comune", da poter lasciare nei nostri spazi pubblici, per poter informare tutti i cittadini di questo. Mi sembra anche che al livello mediatico la comunicazione sia passata. Per cui, i cittadini sanno il reddito di inclusione che esiste e sono venuti già prima che ci fosse l'apertura e anche la nostra pubblicazione sul sito del Comune a chiedere delle informazioni circa questa nuova misura. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Graie Assesosre Capitani. Consigliere Tognetti se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, volevo solo chiedere una cosa aggiuntiva: è l'INPS che rilascia un codice di accesso per le comunicazioni telematiche ovviamente di queste, di queste domande? >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Certo. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< E un'altra cosa. La..>>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Cioè noi dobbiamo, come Amministrazione Comunale, avere un accesso al portale dell'INPS in cui inseriamo le richieste, che sono state da noi controllate e verificate nelle prime fasi. Pertanto, noi prendiamo la domanda, verifichiamo la

residenza, verifichiamo che la composizione del nucleo familiare sia la stessa rispetto all'ISEE. Verifichiamo il documento di identità, eventualmente il permesso di soggiorno del cittadino, che ha presentato la domanda. Se tutte queste informazioni sono corrette e se ha i requisiti, quindi ha dichiarato di avere i requisiti, poi noi non lo possiamo verificare fino in fondo, ma se ha dichiarato di avere i requisiti per poter accedere, a quel punto inseriamo la domanda all'interno del portale dell'INPS, con gli accessi che ci ha dato l'INPS. Dopo di che l'INPS dichiara se quella domanda è stata accettata o meno, quindi elaborerà la richiesta e ci comunicherà a noi se la richiesta è stata accettata o meno. Nel momento in cui viene, e al cittadino che l'ha richiesta. Nel momento in cui la richiesta viene accettata, parte la presa in carico da parte del servizio sociale per il progetto personalizzato, che il cittadino deve sottoscrivere pena la decadenza del beneficio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore. Consigliere Tognetti, se voleva un'altra, visto che l'argomento è molto importante. Prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Niente, l'altra domanda era se gli assistenti sociali si sono fatti carico di informare, magari, già i cittadini con cui hanno rapporti, non so se quotidiani, comunque se hanno rapporti stabili, mettiamola così. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Allora, gli assistenti sociali quando per vocazione, nel momento in cui hanno il minimo accesso ad una risorsa aggiuntiva è la prima cosa che fanno. E' naturale che non, in prima battuta non è possibile andare ad analizzare passo per passo qualsiasi persona in carico, a meno che non sia una situazione che hanno recentemente visto e comunque su cui stanno lavorando nell'immediato. Anche perché la presa in carico

di una persona non è per sempre, è per un periodo di tempo che è necessario per quella persona a ristabilire poi il suo equilibrio nell'ambito familiare. Pertanto, sicuramente, le assistenti sociali faranno presentare, hanno fatto o faranno presentare la domanda ai loro assistiti, che ne abbiano i requisiti. Devo anche dire che questa è una misura che, in questo momento, non ha scadenza. Non ha scadenza né nei tempi, cioè quindi si può presentare dal 1° dicembre, ma si può presentare il 1° gennaio, il 15 gennaio, ora il 1° gennaio no, diciamo il 2 gennaio, il 15 gennaio, a marzo, aprile, a maggio, non è un problema. Ha una durata prestabilita della misura che parte dal momento in cui viene erogata di 18 mesi, quindi non scade niente, se le domande non vengono presentate oggi, possono essere presentate fra un mese e se la persona ha i requisiti viene comunque inserita e ha il suo iter normale. Non si finiscono le risorse perché non sono delle domande a graduatoria, per cui non è che chi arriva prima ha la sicurezza di averlo. Ora, magari, fra un anno e mezzo non lo so quello che succederà, ma sicuramente no nell'immediato futuro, per cui le risorse ci sono al livello statale per sopperire a questa domanda. Il numero di persone, che aderiranno come Comune non lo sappiamo fondamentalmente, anche perché non tutti fanno l'ISEE. Quindi, noi conosciamo quelle situazioni che ci presentano una ISEE o per i servizi educativi, o per i servizi alla persona, i servizi sociali, l'Ufficio Casa, ma tutte le altre persone che non fanno l'ISEE o non ci presentano l'ISEE noi non possiamo saperlo. Pertanto, potrebbe esserci anche un boom di richieste e di certificazioni ISEE, per cui non sappiamo di fatto ancora su che cifre ci andremo ad affermare con questa misura.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Consigliere Tognetti, è soddisfatto. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie mille. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Approvazione dei verbali delle sedute di Consiglio del 31 ottobre e 16 novembre 2017. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, vi invito ad inserire le vostre tessere, così che possiamo insediare la seduta odierna. Grazie.

Allora, iniziamo la nostra seduta. Chiederei al Segretario di fare l'appello. Grazie. >>

Parla il Segretario Generale:

<< Buonasera. A me risulterebbero 19. Sono presenti 19 Consiglieri. La seduta è valida. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, grazie Segretario. Nomino scrutatori i Consiglieri Pecorini, Ciabattoni e Tognetti.

Mettiamo adesso in approvazione i verbali delle sedute del Consiglio del 31 ottobre e del 16 novembre scorsi. Prego, colleghi. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 18, astenuti 1, favorevoli 17. Approvato. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ci sono comunicazioni da parte dei Consiglieri? Se non ci sono comunicazioni, allora possiamo a discutere la prima delibera al punto n. 3 del nostro ordine del giorno. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: DCC n. 139 del 28.09.2017: Commissioni Consiliari Permanenti. Costituzione. Attribuzioni, nomina componenti. Modifica rettifica mero errore materiale.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ovvero la rettifica del mero errore materiale della delibera consiliare n. 139 del 20 settembre 2017, Commissioni Consiliari Permanenti, costituzione, attribuzioni nomina componenti. Modifica.

Sostanzialmente, come illustrato anche in capigruppo si tratta di un errore, appunto, meramente materiale della composizione, delle commissioni garanzia e controllo e pari opportunità, dove i Consiglieri del Gruppo Misto, De Lucia e Bambi, sostanzialmente, erano invertite nella loro appunto composizione. Quindi, alle pari opportunità andrà la Consigliera Giulia Bambi e alla garanzia e controllo la Consigliera De Lucia. Se non ci sono interventi, proporrei di mettere subito in votazione. Aprire, ovviamente, prima di tutto, le dichiarazioni di voto se non ci sono interventi. Prego, colleghi.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, favorevoli 19, approvata.

Per la delibera è prevista l'immediata eseguibilità, quindi possiamo aprire la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, favorevoli 19, approvato.>>

Argomento N. 4

OGGETTO: Aree di trasformazione TR01b – Via Allende. Progetto unitario convenzionato. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso a trattare il Punto n. 4 – Area di trasformazione TR01b – Via Allende – Progetto Unitario Convenzionato. Approvazione.

Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. L'intervento in oggetto riguarda un piccolo intervento di completamento residenziale nell'area di Via Allende tra la scuola Dino Campana e la passerella che da Via Allende va verso, attraversa la Greve per sbarcare nell'anello ortivo di San Giusto. E' un intervento di circa 700 metri quadrati di superficie utile lorda per 7 unità immobiliari. E' un intervento che porterà, come beneficio pubblico, a carico dell'attuazione del soggetto, che realizzerà l'intervento, la realizzazione di un parcheggio pubblico a fianco della scuola. E quindi sarà necessario, sarà utile soprattutto nei momenti di maggiore carico dell'ingresso e dell'uscita da scuola come risposta per aumentare la sosta in quell'area, la cessione all'Amministrazione di un'area verde importante, di oltre 3 mila metri quadrati, diciamo nell'intorno dell'intervento e lungo l'argine dell'intervento edilizio, la sistemazione della recinzione intorno alla centrale di sollevamento, che lì esiste, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale e il risanamento delle scalette di accesso alla passerella pedonale, che versano in una situazione di manutenzione precaria e che noi mettiamo a carico, nella convenzione a carico della realizzazione dell'intervento. Quindi, diciamo, un piccolo intervento di ricucitura urbana di quell'area, ma che può portare con sé alcuni benefici pubblici importanti per la collettività. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, apriamo la votazione sul Punto n. 4. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 15, favorevoli 15, approvato.

Sul punto n. 4 non è prevista l'immediata eseguibilità, quindi passiamo al Punto n. 5.

>>

Argomento N. 5

OGGETTO: Regolamento per la concessione di aree per l'installazione e l'esercizio di parchi divertimento, piccoli complessi di attrazioni e di singole attrazioni nonché di circhi equestri e trattenimenti vari.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Regolamento per la concessione di aree per l'installazione e l'esercizio di parchi divertimento, piccoli complessi di attrazioni e di singole attrazioni nonché di circhi equestri e trattenimenti vari. Espone la delibera l'Assessore Anichini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Allora, come avevamo già affrontato la discussione in commissione, di fatto abbiamo provveduto a fare un riaggiornamento del Regolamento, che oramai è un po' datato sugli spettacoli viaggianti. In particolar modo, abbiamo introdotto delle nuove normative previste per legge e, come elemento, diciamo così, più sostanziale e più politico abbiamo inserito per la composizione delle graduatorie anche l'anzianità di domanda e soprattutto abbiamo tolto dal regolamento quelle che erano le aree specifiche per svolgere lo spettacolo viaggiante e le abbiamo demandate a delibera di Giunta da individuare, di volta, in volta, relativamente poi anche alle necessità, visto anche lo sviluppo della città stessa. Per quanto riguarda i circhi, abbiamo dato delle priorità rispetto alla tipologia, quindi di prima categoria, la seconda categoria, la terza categoria, quindi scegliendo in base a quelle che sono le categorie non decise dall'Amministrazione Comunale, ma direttamente dal Ministero. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il consigliere Bencini:

<< Sì, a nome del METAP di Scandicci volevo far presente che non voteremo questo Regolamento, facendo rilevare anche quanto avevamo già detto in commissione, che non siamo intervenuti sul regolamento dei circhi. Su questo avevamo già discusso, avevamo già discusso, avevamo già proposto una mozione alcuni tempi fa, invitando a limitarlo per lo meno agli animali esotici. Sul Regolamento dei Circhi c'è già una previsione di andare alla dismissione dei circhi con animali, una legge del 27 dicembre 2016, che doveva vedere un regolamento attuativo entro un anno e ancora non c'è stato. Non c'è nessun recepimento in questo senso, e, pertanto, non voteremo questa funzione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Se non ci sono altri interventi, apriamo le votazioni sul Punto n. 5.

Consigliera Pecorini, non è stato registrato il suo voto, se può. No, Pecorini, Pecorini. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 3, presenti al voto 16, favorevoli 14, contrari 2. Approvato. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Piano Comunale/Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. Modifiche.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo adesso al Punto n. 6 dell'ordine del giorno – Piano Comunale/Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. Modifiche. Ci illustra la delibera l'Assessore Toscano. Prego. >>

Parla l'Assessore Toscano:

<< Sì, buonasera Presidente, buonasera a tutti. Dunque, praticamente, si parla del commercio su aree pubbliche e si tratta di alcune modifiche, non troppo neanche pesanti sul regolamento, sul nuovo regolamento, che è stato approvato a novembre del 2016, e che stabilizzano alcune delibere di Giunta, che erano state effettuate al livello sperimentale, dell'inizio dell'anno, di gennaio, febbraio e marzo di questo anno. La Polizia Municipale ha fatto il monitoraggio, che era necessario fare. C'è stato il ritorno delle informazioni, per cui abbiamo ritenuto opportuno di apportare queste leggere modifiche al Regolamento. La modifica più importante, se vogliamo, è quella relativa al mercato del sabato e riguarda i veicoli degli ambulanti, che avranno l'obbligo, una volta entrati nel mercato, di rimanere nei posteggi, mentre prima c'era la volontarietà o meno di rimanere. Chiaramente questo comporterà liberare alcuni posti di parcheggio nelle immediate vicinanze del mercato e, oltretutto, tutti gli ambulanti saranno messi nella stessa situazione di concorrenza, perché avendo il furgone lì ci sarà quelli che hanno le superfici espositive in maniera uguale, insomma. Altre piccole modifiche sono quelle che riguardano il mercato rionale di Togliatti dove è stato ampliato un posto soprattutto per i disabili, quindi della Legge 104. E un posto in più al livello di GPL, quindi per l'alimentare, nel mercato del sabato tradizionale. Un altro accordo, che è stato fatto con la concertazione delle categorie, è quello dei mercati straordinari di non aspettare le immediate vicinanze della richiesta, dell'effettuazione del mercato stesso, ma concertare con le associazioni anno per anno quali saranno i mercati straordinari, che si renderanno necessari, e approvare gli stessi con una delibera di Giunta. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Toscano. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 6. Se non ci sono interventi di dichiarazioni di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 6.

Possiamo chiudere le votazioni. Non partecipano 2, presenti al voto 17, favorevoli 17. Approvato.

Per il Punto n. 6 è prevista la votazione sull'immediata eseguibilità. Quindi, apriamo la votazione.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 17, favorevoli 17, approvata. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Piano Intercomunale di Protezione Civile. Adozione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo adesso con il Punto n. 7 – Piano Intercomunale di Protezione Civile. Adozione. Ci espone la delibera l'Assessore Lombardini. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Grazie Presidente. Dunque, si tratta dell'aggiornamento del Piano di Protezione sulla base della Legge Regionale, che prevede, appunto, in capo a singoli Comuni, in particolar modo al Sindaco, il coordinamento del sistema di Protezione Civile, ripercorro brevemente quelli che sono stati negli ultimi 13 anni la gestione del servizio di Protezione Civile del Comune di Scandicci, in quanto a partire dal settembre del 2005 è stato istituito il Centro Comunale, il servizio intercomunale di Protezione Civile tra sette Comuni, con il Comune di Scandicci quale capofila e a seguire Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Impruneta, Greve in Chianti, Tavernelle Val di Pesa e Barberino Val D'Elsa. Attraverso questo protocollo d'intesa è stata gestita in maniera coordinata la Protezione Civile fra tutti i Comuni interessati. A partire, però, dal gennaio del 2017, a seguito della riunione nei Comuni del Chianti Fiorentino, dei comuni di San Casciano, Greve, Tavarnelle e Impruneta, e, chiedo scusa, e Barberino Valdelsa, è stato modificato quello che è il capofila, perché è diventato l'Unione dei Comuni del Chianti, mentre i Comuni di Impruneta, Scandicci e Lastra a Signa si sono appunto integrati all'interno del Centro Intercomunale, mantenendo sempre sul territorio di Scandicci quella che è la sede operativa. Questo sta a significare che portiamo avanti in maniera continua dal 2005 fino ad oggi un sistema integrato di collaborazione attraverso tutti questi Comuni. Ciò non toglie che all'interno di questo servizio intercomunale associato di Protezione Civile, ciascun Comune debba redigere quello che è il Piano Interregionale, aggiornandolo di anno in anno, sulla base di quelle che sono anche le modifiche, apportate dalla Legge Regionale di Protezione Civile. Di conseguenza, viene proposto questa integrazione, che verrà posta al vaglio, oltre dopo il passaggio in Consiglio Comunale, naturalmente, alla Città Metropolitana e alla Regione

Toscana, una volta determinate le eventuali correzioni dovessero essere necessarie al Piano Intercomunale, verrà riportato in sede consiliare per la definitiva approvazione. Quello che viene proposto, naturalmente, è l'inquadramento generale dell'organizzazione dell'attività di protezione civile, che sono fondamentali per quanto riguarda la gestione di quelle emergenze che, sempre di più, sul nostro territorio, purtroppo, si rendono presenti. Quindi, il Centro Intercomunale dei Colli Fiorentini, come ho detto, è presente sulla sede del Comune di Scandicci e gestisce in maniera integrata tutte quelle che sono i rischi e le pericolosità che, di volta in volta, si possono manifestare a seconda delle esigenze anche meteorologiche. Viene gestito attraverso questo piano integrato di Protezione Civile, quelli che sono gli utilizzi del volontariato, il sistema di allertamento meteo con le innovazioni, che sono state poste da parte della Regione Toscana su quelli che sono i codici di allerta che, di volta, in volta, ci vengono segnalati e, di conseguenza, anche le aperture dei COC, le procedure intercomunali e comunali di emergenza, tutte le modulistiche e le strutture, che vengono utilizzate. Quindi, la disponibilità non solo dei materiali e dei mezzi, ma soprattutto anche di tutte quelle associazioni di protezione civile, che costituiscono poi il fulcro della gestione integrata dei servizi di Protezione Civile, appunto. L'individuazione delle aree di emergenza e tutto il mansionamento e le reperibilità comunali. Naturalmente, ciascuno di noi, a partire dal singolo degli Assessori e poi tutte le reperibilità tecniche, sono allertati nel momento in cui proviene a ciascuno di noi un codice di allerta, che ci fa, a seconda del codice e della tipologia di allerta, che viene individuato, vengono avanzate determinate procedure al fine di poter sopperire a quelle che sono le esigenze, che si rendono necessarie in quel momento. Quindi, il piano di protezione civile contempla tutte queste attività, tutte le procedure relative all'attivazione della protezione civile e vengono proposte come, diciamo, integrazione rispetto a quelle che durante gli anni, volta, volta, si sono rese necessarie sulla base anche delle innovazioni apportate dalle leggi regionali. Come ho detto prima si tratta di un Piano che viene proposto da Città Metropolitana e Regione Toscana al fine di essere valutato, tornando indietro, poi riverrà ripresentato al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 7. Se non ci sono dichiarazioni di voto, apriamo le votazioni sul Punto n. 7.

Consigliera D'Andrea, rivoti. Okay. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 18, favorevoli 18, approvato.

Per il Punto n. 7 è prevista l'immediata eseguibilità. Apriamo, quindi, la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 18, favorevoli 18. Approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Convenzione con il Comune di Lastra a Signa per il coordinamento ed il supporto delle funzioni e dei servizi inerenti la gestione del personale. Anno 2018.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo con la discussione del Punto n. 8 - Convenzione con il Comune di Lastra a Signa per il coordinamento ed il supporto delle funzioni e dei servizi inerenti la gestione del personale. Anno 2018.

Ci espone la delibera l'Assessore Anichini. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Tutti gli anni iniziavo dicendo che è la solita convenzione, che noi facciamo sulla gestione del personale del Comune di Lastra a Signa, in questo caso devo correggermi, ma ci sono degli elementi innovativi, in quanto, come avevamo già anche affrontato in commissione, il rapporto con Lastra a Signa è sempre più stringente, c'è una collaborazione sempre più fattiva, in quanto aumentiamo i servizi svolti dal Comune di Lastra a Signa, in particolare prendendo anche quello che riguarda il sistema pensionistico, quindi il calcolo per le pensioni dei dipendenti, in quanto il Comune di Lastra a Signa lascerà l'ufficio unico che aveva formato con gli altri Comuni della Piana con Signa, Campi, Sesto Fiorentino e Calenzano. In questa nuova convenzione, chiaramente, aumentando le competenze, aumentano anche le risorse che il Comune di Lastra a Signa mette a disposizione del Comune di Scandicci. Quindi, oltre ai 24 mila Euro, che tutti gli anni riconosceva nella vecchia convenzione, aggiunge la disponibilità di una persona quantificata in circa 33 mila Euro, che verrà in comando presso i nostri uffici e quindi a disposizione dell'Ufficio Personale del Comune di Scandicci. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Dunque, ero già intervenuto in Commissione dicendo di non comprendere molto, di avere bisogno di chiarimenti su questa delibera e vedo che è arrivata una mail oggi pomeriggio nella posta dei consiglieri dove viene modificato il testo della delibera, quindi che avete agli atti di Consiglieri, non è la delibera definitiva, ma va modificato degli importi perché anziché scrivere 24 mila, va scritto 57 mila e, in effetti, i conti non mi tornavano in commissione. Però, nonostante ci sia questa rettifica, vorrei un altro chiarimento, abbiamo detto: mettiamo in atto dei maggiori servizi verso il Comune di Signa. Il Comune di Signa in cambio di questi maggiori servizi ci dava 24 mila Euro, adesso ci dà anche un dipendente, ci distacca un dipendente, 33 mila Euro, quindi ci dà 57 mila Euro come è ben precisato nelle rettifiche fatte, però noto anche che questi 33 mila Euro gli vengono rimborsati. Quindi, c'è scritto: di dare atto che il Comune di Scandicci provvederà a rimborsare il costo per l'unità di personale assegnata. Quindi, in realtà, è come se noi stesso assumendo un dipendente. Stiamo assumendo un dipendente e quindi mi chiedo: questa assunzione di un dipendente era già stata rilevata dalle posizioni organizzative competenti? L'ufficio competente aveva già segnalato la necessità di avere ulteriore personale e per questo stiamo prendendo il personale di Signa? Perché questa, voglio dire, rimborsando i soldi, che ci dovrebbe dare Signa tout court, di fatto andiamo a fare una assunzione surrettizia di un dipendente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Do subito la parola all'Assessore Anichini per i chiarimenti richiesti. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Cioè, boh, allora mi sembra una discussione un po' di, boh, non riesco bene a capire dove vuole andare il Consigliere Bencini. Però, ricapitolando, di fatto è un costo, diciamo così compenso che il Comune di Scandicci per i servizi in più che fa, sono 57 mila Euro. Questo costo, il Comune di Lastra a Signa, non di Signa, come lo compensa? Mandando una persona in comando e continuando a pagare 24 mila Euro. Quindi, diciamo, una parte, passatemi il termine, in natura e una parte

onerosamente, bene? Sulla questione se gli uffici competenti sono al corrente di prendere una persona in comando, essendo una delibera firmata dal Dirigente del personale e con parere tecnico, la risposta viene da sé, nel senso che l'ha fatta l'Ufficio del Personale e il Dirigente tecnico ha espresso un parere di regolarità contabile e anche economica. Quindi, che è anche lo stesso al Bilancio, quindi il dirigente. Quindi, sì, cioè la delibera è, come dire, regolare e con tutti i pareri tecnici e contabili di conseguenza. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Anichini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 8. Consigliere Bencini per dichiarazione di voto, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Ringrazio l'Assessore per la precisazione, ma di fatto noi prendiamo dal Comune di Signa solo 24 mila Euro. Punto. Poi, ci dà un dipendente che costa 33 mila e che gli andiamo a rimborsare, quindi, di fatto, assumiamo un dipendente. Che la delibera abbia una regolarità tecnica non lo metto in dubbio, però non vedo, non mi è sufficiente questo chiarimento, che ho avuto. Se fosse stato chiarito avremmo votato favorevolmente, non voterò questa mozione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Sì, l'Assessore Anichini, mi chiede di fare una ulteriore precisazione. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Anichini:

<< Tecnicamente, anche se, cioè essendo in comando lo stipendio glielo paga ancora il Comune di Lastra a Signa. Bene? Quindi, siccome il Comune di Lastra a Signa non ce l'ha in organico perché non svolge funzioni presso il Comune di Lastra a Signa, ma presso il Comune di Scandicci, il Comune di Scandicci rimborsa il costo

del personale, però che lavora qui, quindi svolge una attività qui nel Comune di Scandicci. Non so come altro spiegarlo, ma è questo, cioè nel senso. Perché, come dicevo prima, l'onere di 57 mila Euro come lo soddisfa il Comune di Lastra Signa. In parte, ripeto, faccio una provocazione, diciamo così, in natura, quindi fornendo una persona, e in parte in (parola non comprensibile). Io non so, cioè mi è difficile spiegarlo in altri termini. Però, il rimborso formalmente è questo, cioè essendo il comando, tutti i mesi l'addebito, diciamo così, sul conto corrente glielo fa il Comune di Lastra a Signa, che poi rimborsa il Comune di Scandicci perché lavora per il Comune di Scandicci. E' una cosa normale. Ecco, se continuasse a pagarlo il Comune di Lastra a Signa e svolge funzioni nel Comune di Scandicci sarebbe un problema di regolarità contabile, almeno per il Comune di Lastra a Signa. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore per il chiarimento. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, apriamo la votazione sul Punto n. 8. Un momento, colleghi. Prego.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 17, astenuti 1, favorevoli 16. Approvato.

Apriamo adesso la votazione sull'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 17, astenuti 1, favorevoli 16. Approvata. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Società ALIA Servizi Ambientali SPA. Determinazioni.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Andiamo adesso avanti con il Punto n. 9 - Società ALIA Servizi Ambientali SPA. Determinazioni. Ci illustra la delibera l'Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie. Dunque, si tratta di un aggiornamento rispetto alla delibera, che era stata presa da questo Consiglio Comunale il 28 di settembre. Il Comune di Scandicci è infatti socio di ALIA Servizi Ambientali per l'1,3% del capitale sociale. Aveva ricevuto nel maggio del 2017 una richiesta da parte di Consiag SPA di acquisizione dell'intero capitale sociale, proponendo, appunto, di acquistare le azioni detenute dal Comune di Scandicci in ALIA SPA. A seguito della delibera consiliare del giugno e della conseguente procedura di evidenza pubblica, che è stata esperita con esito negativo, il Consiglio Comunale, appunto, aveva nel settembre del 2017 disposto di alienare a Consiag SPA le azioni di proprietà del Comune, mantenendo, tuttavia la proprietà di due azioni al fine di rimanere all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il prezzo di vendita delle azioni era stato stabilito sulla base di una perizia redatta attraverso anche il Tribunale di Firenze e, quindi, è stata emessa questa delibera di Consiglio. Tuttavia è pervenuta una ulteriore nota, quindi una risposta da parte di Consiag SPA, il 7 novembre del 2017, attraverso al quale Consiag SPA chiedeva, deliberava di non procedere all'acquisto delle azioni nei termini proposti dal Comune di Scandicci, riportati, appunto, nella delibera del 28 di settembre, ma chiedendo quindi la vendita entro il termine alle condizioni proposte nella nota del maggio del 2017. A questo punto era evidente che non ci sono le condizioni per procedere all'alienazione sulla base della delibera consiliare del 28 di settembre, la quale appunto presupponeva che il Comune di Scandicci mantenesse due azioni. Di conseguenza, si rende necessario prendere atto che non sussistono le condizioni per procedere all'alienazione, così come disposta, e quindi confermare la partecipazione del Comune di Scandicci all'interno della Società ALIA con l'1,23% del capitale sociale, aggiornando di conseguenza quella che era la delibera

consiliare del 28 di settembre, ritornando quindi a non, alla non alienazione sostanziale delle quote, preso atto che, comunque, non sussiste una corrispondenza fra quanto richiesto e quanto formulato nella delibera consiliare.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Ci sono interventi? Consigliere Bencini, prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Abbiamo già avuto modo di intervenire nello scorso Consiglio, anche su questa preannunciata rinuncia da parte di Consiag sull'acquisto delle azioni di ALIA del Comune di Scandicci e abbiamo avuto modo di dire quando votammo contrari alla delibera di vendita delle quote del Comune di Scandicci, che avremmo preferito che il Comune mantenesse le proprie quote dentro ALIA per continuare ad incidere sulla gestione dei rifiuti perché vendendo le proprie partecipazioni si andava ad avere un controllo indiretto di ALIA svolto attraverso Consiag. Adesso, accogliamo, diciamo, positivamente il fatto che Consiag abbia respinto l'offerta di vendita delle azioni e quindi rimaniamo nel Consiglio di Amministrazione di ALIA. Però, ripeto, come ho avuto già modo di dire in occasioni precedenti, mi sfugge la strategia politica di questa questione. E le domande sono due: perché Consiag ha rastrellato le azioni degli altri Comuni? E perché, di fronte a una permanenza del Comune di Scandicci con due milionesimi di capitale sociale, ha detto: no, non lo compriamo più perché, evidentemente, non ha interesse a mantenere due quote oppure una quota maggiore. Quindi, sarebbe interessante capire anche da parte, diciamo, della maggioranza politica di questo Comune, quale è la visione futura: vogliamo mantenere, è una scelta politica quella di mantenere le azioni in ALIA? Quindi le manterremo? Se arriverà una nuova proposta di acquisto di nuovo delle azioni complete, che cosa faremo? Quindi, è una volontà di mantenerle? Vorrei una risposta su questo da parte dell'Amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Mi ha chiesto di fare una piccola precisazione l'Assessore Lombardini. Prego, Assessore. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, dunque, circa il rastrellamento ipotizzato dal Consigliere Bencini, rispetto ai cinque Comuni ai quali era stata rivolta la richiesta da parte di Consiag Spa, 3 hanno aderito nelle forme richieste, ovvero con la totalità delle quote azionarie detenute dalla amministrazione di quei Comuni, mentre due al momento no, come noi. Quindi, la volontà è naturalmente commisurata al fatto che avevamo posto, come conditio sinequanon, quella di mantenere una parte, anche se esigua di azioni, allo scopo di rimanere all'interno del Consiglio di Amministrazione. Quindi, la linea politica mi sembra evidente fin dalla prima emanazione della delibera consiliare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto sul Punto n. 9. Non ci sono interventi di dichiarazione di voto, apriamo quindi le votazioni sul Punto n. 9. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 15, favorevoli 14, contrari 1. Approvato. >>

Argomento N. 10

**OGGETTO: Sentenza Commissione Tributaria Regionale Di
Firenze.Riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi del D.lvo 267/2000.**

Parla il Presidente Pedullà:

<< Bene, colleghi, passiamo al Punto n. 10 – Sentenza Commissione Tributaria Regionale di Firenze. Riconoscimento debito fuori Bilancio ai sensi del Decreto Legislativo 267 del 2000. Ci illustra la delibera il Vice Sindaco Giorgi. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Grazie Presidente. La delibera riguarda il pagamento delle spese legali di una sentenza della Commissione Tributaria Regionale per un contenzioso ICI non sulle aree fabbricabili, ma sulla natura rurale di alcuni edifici, diciamo la Commissione Tributaria Regionale ci ha dato torto e quindi, come dobbiamo fare, dobbiamo riconoscere il debito fuori Bilancio per pagare le spese legali. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi di dichiarazioni di voto, apriamo la votazione sul Punto n. 10.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti al voto 15, astenuti 1, favorevoli 14. Approvato.

Apriamo la votazione sulla immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 4, presenti 15, astenuti 1, favorevoli 14, approvata. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Mozione del Gruppo Fare Comune su “Aree verdi attrezzate”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo adesso con la parte del nostro ordine del giorno dedicata alle mozioni. Iniziamo con il Punto n. 11 la Mozione del Gruppo Fare Comune su “Aree verdi attrezzate”.

Chiedo alla Consiglieria Pecorini di illustrarci la mozione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Grazie. Allora, l'idea di questa mozione nasce da una osservazione sulle modalità attraverso le quali i cittadini si approcciano ai parchi pubblici. Il concetto di parco urbano, in tempi recenti, ha subito dei mutamenti. Con il superamento del parco come area protetta dalla realtà urbana esterna, con funzioni prevalentemente estetiche. Invece, oggi, i parchi sono e devono essere parte integrante della città e quindi la progettazione dei parchi e la gestione non riguarda ormai solo gli spazi verdi, ma coinvolge tutto il contesto urbano, con le funzioni che devono riguardare la cultura, l'educazione, il divertimento e non solo la fruizione passiva e puramente estetica, che comunque non va trascurata del parco. Lo spazio verde pubblico presenta quindi tratti di multifunzionalità e deve essere pienamente integrato nel tessuto urbano. Per questo, le aree verdi pubbliche devono essere pensate per essere davvero luoghi della collettività, di socialità, con una importante funzione ricreativa, igienica, ambientale e culturale per tutti, dai piccoli, agli anziani, con una possibilità di accesso agile, anche fisicamente, senza recinzioni o barriere di alcun tipo, che ne limitino la fruizione da parte dei cittadini. La mozione, che abbiamo presentato, va nella direzione di una fruizione dei parchi di questo tipo, in quanto le dotazioni di adeguate attrezzature per attività fisica consentono una fruibilità dei parchi secondo caratteristiche di questo genere. Quindi, la mozione, che do per letta dai colleghi, vuole sollecitare l'Amministrazione ad un utilizzo di questo tipo dei parchi, degli spazi verdi, e vorrei aggiungere, ecco, una, alla mozione così come è stata presentata, nel dispositivo, dove si dice al primo punto “a dotare di percorsi e attrezzature a fruizione libera e accessibili” aggiungerei anche la parola “inclusivi” su

suggerimento del collega Consigliere Mucè, che, appunto, condivido in pieno. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Prego, Consigliera Franchi. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, non ho capito bene la ratio di questa mozione, sinceramente. Si parla degli spazi verdi esistenti, si parla? Cioè non riesco a comprenderla, quindi non riesco neppure ad esprimere un giudizio. Se può essere la Consigliera più chiara, perché io non lo so. L'unico parco vero che, forse, noi abbiamo è quello di Poggio Valicaia, che mi pare, forse, non so renderlo fruibile non è facile anche per, insomma. Poi, quali sono gli altri parchi? Non ho capito. Non l'ho capita, mi perdoni, ma se può magari spiegarla un attimo meglio. Cioè che cosa si vuole impegnare? Su che cosa? Cioè deve aiutare, forse, boh, qualche progetto che è in divenire. Non l'ho capita. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliera Pecorini, prego, può riintervenire. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Ho compreso, mi dispiace, mi sembrava che fosse abbastanza chiara la mozione, io l'ho data per letta, quindi. Ci si riferisce, in particolare alle attrezzature per attività fisica, all'aperto, di cui alcuni parchi sono già dotati, ce n'è per esempio uno in Via Torricelli, con attrezzature che, magari, andrebbero risistemate un po', ovviamente sono attrezzature, che consentono, appunto, attività fisica all'aperto. Ovviamente, non è che si può in tutti i parchi fare una dotazione di questo tipo, però, nei parchi, magari, con una dislocazione nel territorio comunale pensata, ad hoc, i parchi più frequentati, la mozione va in questa direzione, di sollecitare una dotazione delle aree verdi di queste attrezzature per attività fisiche all'aperto.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, grazie. Niente, io la condivido la mozione per cui la voterò, anzi tempo fa con il Consigliere Pacini ci fu anche uno scambio di messaggi, quindi proprio su questo tema qui, sono abituato se c'è una cosa giusta la voto, al di là delle modifiche che fate voi, tutte le volte che l'opposizione presenta una mozione c'è sempre da modificare la virgola, il contesto, ecc, per prendere una piccola parte di merito. Io credo il sunto fondamentale sia giusto, il dispositivo e quindi la voterò e spero, però, che poi ci sia anche un seguito a tutto questo. Era stato iniziato anche nei giardini pubblici un montaggio di alcune attrazioni, diciamo, per i più piccoli, per disabili. Quindi, io mi auguro che diventi, perché un conto è parlarne o fare spot su queste cose, poi un conto è metterci soldi perché si tratta di questo, e quando si tratta di mettere i soldi c'è sempre mille difficoltà o altre priorità, piuttosto a Scandicci. Questo è successo nelle barriere architettoniche nella scorsa legislatura, abbiamo preparato con la Commissione, praticamente, un dossier con tutte le barriere architettoniche della zona, poi sono rimaste lì, più o meno. Quindi, non vorrei che si sta a ragionare di queste cose e poi nella prossima legislatura ci si ritornerà perché, purtroppo, non sarà fatto niente per motivi appunto economici e di priorità economica, perché poi alla fine è quella, è una questione di priorità: metto i soldi qua o li metto per altre attività? Credo che debba essere una priorità questa, per cui la voterò e controllerò che poi ne venga dato seguito. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliere Mucè, prego.>>

Parla il Consigliere Mucè:

<< Giusto una piccola precisazione, cioè in quanto allo stanziamento di fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, se il Consigliere Batistini si legge un pochino il Bilancio del Comune, ci sono 300 mila Euro su tre anni, già operativi, che si possono spendere e che quindi saranno spesi. Quindi, rimanderei sempre ad una più approfondita lettura e studio delle questioni. Per quanto riguarda la mozione della Consigliera Pecorini, beh, che dire? L'attività fisica è sicuramente paragonabile

ad un farmaco per il benessere della persona e della sua salute. Ho cercato alcuni dati dell'ISTAT, per il 2016 circa la metà dei decessi in Italia avviene fra i 65 e gli 84 anni per cardiopatie ischemiche e malattie cerebro vascolari, che sicuramente una buona qualità della vita associata a dell'attività fisica, ridurrebbero sicuramente, posto che, ho visto anche che la maggioranza della spesa sanitaria, il 59,9%, relative a cure e riabilitazioni conseguenti. Quindi, sicuramente, non possiamo che, per lo meno, come Partito Democratico non trovarci d'accordo su questa mozione che sollecita l'Amministrazione a dotare dei parchi presenti e futuri, quando si realizzerà anche il grande parco, polmone verde dell'ex CNR, di percorsi che siano fruibili e ringrazio la Consigliera Pecorini di avere accolto, diciamo così, la sollecitazione per quanto riguarda attrezzature che siano non solo accessibili, ma anche inclusive. E quindi con percorsi che siano anche fruibili da persone che abbiano, ipovedenti o cieche, disabili in modo particolare, insomma attrezzature che esistono sul mercato e che si possono studiare in quella fase. Quindi, credo di non dovere neanche fare dichiarazione di voto, noi siamo favorevoli a questo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Mucè. Consigliera Fulici, prego.>>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Annuncio già da adesso il nostro voto favorevole e mettendo una piccola clausola: già noi avevamo parlato di play ground tempo fa, anche nel nostro programma elettorale, e l'anno scorso avevate approvato la mia mozione sui giochi inclusivi per i bambini nei parchi. Ho sentito riparlare ora di attrezzature inclusive, non lo so ancora che fine abbiano fatto quelle che avevate approvato nella mia mozione dell'anno scorso. Io spero che prima della fine di questa legislatura si attui il tutto e quindi possiamo unire le nostre mozioni in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Consigliera Franchi, prego.>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Grazie. Io propongo un emendamento nel primo, nel dispositivo, il primo capoverso, successivamente di tali tipi di attrezzature, propongo di aggiungere: “alcune delle quali fruibili ai diversamente abili”. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Se può..>>

Parla il Segretario Generale:

<< Lo scrivo io, se lo detta lo scrivo io. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Un secondo che. Allora, chiederei gentilmente alla Consigliera Pecorini, proponente della mozione, di dichiarare se accoglie o meno l'emendamento della Consigliera Franchi. Un momento, Consigliera, nn si è acceso. Un momento solo. Prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Nelle intenzioni di questa mozione era già compreso quanto richiede di sottolineare la Consigliera Franchi. Comunque, non c'è nessun problema a rinforzare quello che già è compreso nelle parole “accessibile” ed “inclusive” aggiungendo anche la dicitura proposta dalla Consigliera Franchi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Quindi, l'emendamento viene recepito. Consigliera Bambi, prego. >>

Parla il Consigliere Bambi:

<< Grazie Presidente. Sì, noi, come Gruppo Misto, sposiamo a pieno questa mozione, poiché comunque condividiamo qualsiasi cosa possa andare a, diciamo, migliorare anche gli spazi collettivi della nostra città, gli spazi comuni dove giovani, meno giovani, si possono incontrare, possono fare attività fisica, possono stare all'aria aperta, possono divertirsi godendo, comunque, degli spazi verdi della nostra città. Per quanto riguarda comunque il tema dell'accessibilità, ovviamente diciamo accogliamo la mozione così come emendata dalla Consigliera Franchi, e mi accodo in qualche maniera a quanto detto dalla Consigliera Fulci, è un auspicio che tutto questo Consiglio Comunale aveva espresso comunque nella votazione della mozione per i giochi accessibili. Una intenzione, che c'era anche nella mozione, che avevamo presentato con la collega De Lucia, per quanto riguarda la mozione del 5 per mille, che poi avevamo ritirato per una questione di tempistica, andavamo a discuterla in tempo non più utile, diciamo, per la destinazione del 5 per mille, ma che aveva come finalità proprio quella di andare a finanziare, comunque, il tema del gioco accessibile, dello spazio accessibile e, comunque, di attrezzature per giovani, meno giovani, bambini e persone adulte che, comunque, hanno il diritto di fruire degli spazi verdi, degli spazi aperti, degli spazi pubblici della nostra città, esattamente come chiunque altro. Quindi, colgo l'occasione per fare anche la dichiarazione di voto e annuncio il voto favorevole del Gruppo Misto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Bambi. Mi ha chiesto di intervenire l'Assessore Lombardini. Prego. >>

Parla l'Assessore Lombardini:

<< Sì, grazie Presidente. Giusto per precisare, visto e considerato che è un argomento di molteplici interessi e soprattutto interessi trasversali e che questo Consiglio ha manifestato in più occasioni di essere estremamente sensibile sul punto. Giusto per fare un chiarimento rispetto a quello che ha fatto e sta facendo l'Amministrazione riguardo ai giochi inclusivi e comunque l'accessibilità di determinati giardini e parchi rispetto a soggetti che hanno una disabilità o comunque semplicemente una fragilità. Questa Amministrazione ha posto nel Bilancio una modifica e una integrazione di tutti i giochi presenti sul territorio, quindi i giardini di Scandicci saranno in larga misura quasi tutti attenzionati da sostituzioni, modifiche e

comunque miglioramenti, per quanto riguarda i giochi, ed in particolare sono già stati assegnati a bando, è già stata fatta la gara per quanto riguarda i nuovi giochi e soprattutto i giochi inclusivi. Quindi, rispetto alle sollecitazioni, che sono state oggi dette, nel mese di febbraio verranno installati i primi due giochi inclusivi, in due giardini del Comune di Scandicci, parlo di inclusivi perché è stato fortemente voluto da questa Amministrazione la presenza e l'installazione di giochi che consentano ai bambini, di tutte le condizioni, di poter giocare insieme. Quindi, l'inclusività sta proprio in questo: nel consentire a tutti di esercitare e svolgere lo stesso gioco. Quindi, proprio nelle settimane scorse è stata assegnata la gara per la sostituzione dei giochi e verrà fatto diciamo l'ordine, perché sono stati scelti per questa settimana i giochi relativi, i tempi di consegna quindi andranno a febbraio. Quindi, febbraio 2018 avremo l'inaugurazione dei primi due parchi giochi con giochi inclusivi, che saranno, ve lo dico: al Castello, il Giardino dell'Acciaiuolo e Caboto. Quindi, ne avremo due per quanto riguarda i giochi.

La mozione, che comunque allarga un po' l'argomento e va a trattare non soltanto le attrezzature ludiche per bambini, che appunto ho precisato essere già in questa direzione da parte dell'Amministrazione, ma riguarda quelle attrezzature per l'attività fisica. Ovviamente, si coglie la sollecitazione da parte del Consiglio e in questo senso l'Amministrazione ha già comunque valutato quali possono essere attenzionati dall'installazione di questa tipologia di attrezzature, perché naturalmente andranno a fasce di età ben più alte rispetto a quelle che fruiscono dei giochi dei bambini. E quindi sarà anche l'occasione per caratterizzare vuoi dei parchi nuovi, dei giardini nuovi, vuoi comunque alcuni che non hanno una loro specificità e che potrebbero garantire invece un utilizzo per migliorare, appunto, sia la salute delle persone, sia anche la socializzazione. Quindi, niente, era anche per dare la comunicazione rispetto alla installazione dei giochi inclusivi, come ho detto prima.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Lombardini. Se non ci sono altri interventi, apriamo le dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazioni di voto apriamo le votazioni sul punto n. 11.

Consigliera Trevisan, non abbiamo registrato il voto. Possiamo chiudere la votazione. Possiamo chiudere ho già detto. Presenti al voto 19, favorevoli 19. E' approvata.>>

Argomento N. 12

OGGETTO: Mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "Piano di Sicurezza a tutela delle donne".

Parla il Presidente Pedullà:

<< Passiamo allora al Punto n. 12, la Mozione del Gruppo Alleanza per Scandicci, Nuovo Centro Destra, Fratelli d'Italia su "Piano di Sicurezza a tutela delle donne".

Chiedo al Consigliere Batistini di illustrare la mozione. Grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Grazie per la parola e credo che questa mozione nasce ed è ancora attuale dopo che in diverse zone dell'Italia e anche a Scandicci ci sono stati dei casi di molestie verso le donne, o comunque di situazioni particolari verso ragazze, donne e quant'altro. Siccome credo che debba essere una priorità e si parla sempre e si fanno atti in generale, in grande, invitando il Governo a fare certe cose, si mettono le etichette su Facebook, le frasi ecc, contro la violenza sulle donne, io ho pensato di prendere il tutto come spunto per portare questa mozione in Consiglio Comunale, in base anche a quello che hanno fatto altri Comuni del Nord o in Toscana, per esempio, quello di Cascina a guida della Lega Nord. Credo che, a volte, dei piccoli gesti possono essere importanti per la sicurezza delle nostre ragazze perché voi potrete anche dire va tutto bene a Scandicci, poi si esce di casa, si chiede alle ragazze, in particolare, che fanno tardi la sera, che tornano a casa, se sono tranquille oppure no, nella maggior parte dei casi vi risponderanno sicuramente di non essere tranquille al cento per cento. Quindi, io da Consigliere Comunale di Scandicci, mi preoccupo di questa situazione. Cosa propongo fondamentalmente? Di fare un piano di sicurezza ad hoc, magari anche portandolo in Commissione o dove volete, o comunque con l'Assessore, con la Polizia Municipale, però riuscire a trovare un piano mirato per le ragazze e per le donne in generale. Sulla base di quello che hanno fatto a Cascina dotare le donne di Scandicci, sarà un gesto simbolico, non servirà a niente, o forse potrà servire ad una su venti mila o quante sono le donne di Scandicci maggiorenni, di dotarli di uno spray al peperoncino, così come è stato fatto nel Comune di Cascina. E me la auto-emendo anche, se è

possibile, perché vorrei anche inserire dei corsi di autodifesa gratuiti per le nostre donne, che si parlava prima di esercizio fisico, di fitness, ecc, può avere una doppia valenza, una da un punto di vista proprio fisico, fitness, per tenersi in forma, o comunque per fare qualcosa, ma soprattutto per imparare anche, eventualmente, cosa fare, come difendersi e, al di là del lato fisico, anche spiegare cosa, in certi momenti che cosa una donna può fare. Potranno sembrarvi banalità, però poi, fondamentalmente, sono convinto, non sono una donna, ma ci parlo con le donne, e se si trovano in una situazione del genere, molte donne non saprebbero cosa fare, essendo magari aggredite, molestate e quant'altro, magari potrebbero avere delle indicazioni di questo tipo. Poi, se avete altre idee, ecc, ditele tranquillamente, però questo è uno spunto ed è una cosa a cui tengo in maniera particolare. Per cui, insomma, sono curioso di sentire anche come la pensano anche gli altri gruppi del Consiglio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono interventi? Consigliera Trevisan, prego. >>

Parla il Consigliere Trevisan:

<< Grazie Presidente. Allora, la mozione del collega Batistini, che si preoccupa giustamente per le donne e gli dà sicuramente, gli fa onore, comunque leggendo anche su Facebook recenti post, che sono stati messi da persone di vario genere, salviamo le nostre donne, violentano le nostre donne, magari infarcite anche da qualche sostantivo che rende molto macho il post, io penso che la violenza e la violenza sui più deboli, sui diversi, sui più deboli, in questo caso sulle donne sia una violenza trasversale. Trasversale all'età, al grado di istruzione, al colore della pelle, al sesso, alla cultura, alle società. So benissimo che ci sono delle società nelle quali la condizione della donna è veramente disastrosa. Comunque, ricordo che in Italia la legge sul delitto d'onore e anche qualche cosa riguardante al matrimonio riparatore, è stata definitivamente abrogata il 5 settembre del 1981. Quindi, non sessanta o settanta anni fa. Quindi, anche la nostra società ci sono delle cose da rivedere. Inoltre, vorrei fare alcuni riferimenti sulla mozione del collega Batistini. Lo spray al peperoncino. Lo spray al peperoncino, io la vedo più uno spot elettorale? Un segno di solidarietà, non penso che risolva il problema. Inoltre, penso anche che il confine tra difesa e offesa, nell'uso dello spray al peperoncino sia molto labile ed è la

dimostrazione di quello che è successo in due istituti tecnici della provincia di Livorno, quando ne è stato fatto uso non appropriato e anche, mi sembra, 3 o 4 settimane fa in una discoteca. Poi, vorrei fare un'altra considerazione: spray al peperoncino, quindi atti che succedono per strada, violenze di questo genere qua. Ma io chiedo al Consigliere Batistini, a quelle donne che subiscono violenza in casa, che non hanno il coraggio di denunciare vuoi perché dipendono economicamente dal marito o dal compagno, vuoi per vergogna, vuoi per la famiglia, vuoi per i figli, mi conceda la battuta sull'argomento serio, che cosa mettiamo intorno al collo una collana di peperoncini? A quelle bambine, perché ce ne sono, che subiscono violenza, di vario genere, anche una carezza fatta in un certo modo, che non è affetto, è violenza nei confronti delle bambine, magari fatte dal compagno, l'amico di famiglia, l'insegnante, l'educatore, l'allenatore, il prete e quant'altro, che cosa mettiamo per salvarle da questi vampiri, una collana d'aglio? Allora, forse, forse, non si risolve con uno spray al peperoncino la violenza sulle donne, si risolve con un cambio di mentalità, con una diversa educazione. E' l'educazione, la migliore educazione è sempre l'esempio. E mi conceda di chiudere questo intervento, con una frase, che non ricordo a memoria, per non sbagliare gliela dico, che ho trovato in un evento fatto proprio in difesa delle donne: "di genere si muore se in genere non si educa", caro Batistini. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Trivisan. Ci sono altri interventi? Consigliera Franchi, prego.
>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< No, la collega Trivisan mi ha sollecitato perché, voglio dire, per le donne, che enunciava lei, si fanno tante cose, ne dobbiamo fare sicuramente di più. Qui si sta parlando di situazioni diverse. Poteva presentarla una mozione lei, no? Una proposta, un progetto. Non l'ho mai sentito in Commissione Pari Opportunità proporre qualche cosa di importante a tutela delle donne. Io, nel mio piccolo, ho proposto quell'incontro, che poi l'ha portato avanti la Presidente per la violenza indotta, quella dei bambini, abbiamo fatto, ha fatto, ha organizzato la Presidente un convegno. Io non l'ho mai sentita intervenire su questo. Quindi, non mi sembra il caso, come dire, di attaccare un Consigliere, che è intervenuto in un ambito della

violenza, no? Purtroppo, i casi che lei ha enunciato sono veramente molto gravi, sono anche più insidiosi, no? Perché quello che poi avviene nelle famiglie, all'interno delle mura domestiche, è sempre più difficile, infatti ci sono i centri di ascolto, si cerca di sollecitare, si fanno corsi di sensibilizzazione nelle scuole, di cerca di parlare, viene fatta la pubblicità televisiva da parte del Consiglio dei Ministri o quando c'era..no, ora non c'è più il Ministero delle Pari Opportunità, o a suo tempo del Ministero delle Pari Opportunità. Quindi, cioè, questo il discorso del peperoncino è una cosa legata, come dire, a salvarsi in quel momento. Punto. E' funzionale a quello, lo usano tante donne. Ma che c'entra la collana dell'aglio? Ma io, veramente, buttare sul ridicolo temi così importanti e così toccanti, insomma, lo trovo di cattivo gusto. Comunque, mi auguro che prossimamente potremmo discutere invece di un bel piano di sensibilizzazione contro la violenza domestica, e quant'altro. Io credo, invece, al di là della semplicità della mozione, qui si chiede anche alla luce, credo, sia stato fatto di certi fatti accaduti sul nostro territorio, no? Quindi, si prende atto di quello che è avvenuto sul nostro territorio per attivarsi, per predisporre una sorta di piano di sicurezza a tutela delle donne, si potrebbe dire delle donne e dei più deboli perché poi, insomma, non è che sono solo le donne. I corsi di autodifesa se li pagano tante donne, vanno nel. Quindi, voglio dire, se magari glieli facciamo gratis può essere anche un modo per fargli acquisire autostima, perché poi il corso di autodifesa non è che, cioè, voglio dire, gli dà la possibilità di fare chissà cosa, però in donne, magari, più fragili, con scarsa autostima, gli dà anche quella forza di poter reagire. Quindi, io eviterei di semplificare e di banalizzare, no? Perché, tutto questo, è funzionale anche a dare maggior forza alle donne di affrontare, magari, delle emergenze e dei problemi che noi tutti conosciamo e che non escludono tutto il grosso groppone della violenza che, purtroppo, avviene tante volte, tanto spesso all'interno delle mura domestiche. Mi dispiace molto, anche, lo stigmatizzare sempre questa Italia arretrata. Io sono orgogliosamente italiana e citare che negli anni '80 c'era ancora quello che c'era, ma negli anni '80 sono cinquant'anni fa, infatti, eh. Quindi, insomma, ecco rivendichiamo anche le conquiste degli anni '70, il movimento femminista, il movimento che ci ha portato al divorzio, il movimento che ci ha portato alle conquiste dell'Occidente e dell'emancipazione delle donne, e non giochiamo all'arretratezza, ricordando l'arretratezza, ma ricordando le conquiste, che dovrebbero essere faro anche per coloro che vengono in Italia ospiti e che chiedono, giustamente, poi di rimanere. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Consigliera Fulici, prego.>>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Per annunciare il nostro voto favorevole alla mozione del collega Batistini, volevo solo sottolineare che questa mozione chiede alla nostra Amministrazione di attivarsi per predisporre un piano sicurezza a tutela delle donne. E possono essere dei percorsi alla sera, dove possono esserci più illuminazioni ecc. Non mi sembrava il caso di dover attaccare il collega né per quello che, dei post sui social che qui non ha assolutamente senso, perché io, fortunatamente, ho altre cose da fare che guardare i post o le cose che postano al Batistini, che magari non sono sue, ma non per difenderlo perché il collega è in grado di difendersi da solo, e volevo anche ricordare o informare la collega che lo spray al peperoncino è anche in dotazione ai nostri vigili urbani. Per cui, non è una cosa particolare che dice il Batistini. Per le donne, le donne mi sembra che stiamo facendo...>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Piano! Silenzio, per favore! Silenzio! Facciamo finire la Consigliera! Silenzio, per favore! Consigliera Fulici, scusi. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Posso continuare? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, prego, assolutamente. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< O dobbiamo (parola non comprensibile) le battute, perché c'è il solito rispetto istituzionale che salta quando..(VOCI SOVRAPPOSTE)..eh? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Prego, continui pure. Continui pure il suo intervento. Prego. >>

Parla il Consigliere Fulici:

<< Comunque, mi sembra che questo Comune abbia fatto delle cose soprattutto con la Commissione Pari Opportunità. Ci sono altre cose da fare di sicuro, perché ancora la mentalità maschilista non è così evoluta come ci hanno voluto far credere e i passi, che si possono votare anche con questa mozione, mi sembra che siano un passo avanti verso l'evoluzione della specie. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Ci sono altri interventi? Consigliere Batistini, prego. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Diciamo l'ho detto all'inizio in maniera molto semplice e ho detto questo, ho detto: ci sono dei problemi a Scandicci, come in Italia. Io mi riferisco in questa mozione alla violenza sulle donne in generale. E' chiaro, in particolare, alle donne che, le ragazze che tornano a casa la sera, non si sentono sicure, o che vengono magari molestate, come si legge sui giornali, come si è visto in diversi casi, tra cui anche la figlia del Sindaco, l'ha reso anche pubblico sui giornali, su Facebook, sui sociale, e non è la sola, nel senso massimo rispetto a tutte le donne, che sia la figlia del Sindaco, la figlia di chiunque altro, massimo rispetto. E, essendo io Consigliere Comunale di Scandicci, okay, mi sento in dovere di fare qualcosa, di non mettere il post su Facebook e fermarmi lì, ma di fare qualcosa di concreto. E allora che cosa dico? Di fare un piano sicurezza mirato alle donne. Il piano sicurezza io, lo sapete, l'ho presentato più volte in generale e spesso avete votato anche contrario, quando chiedo l'illuminazione, quando chiedevo di sgomberare il CNR, tante cose ho chiesto sulla sicurezza, le telecamere ecc, in generale. Qui lo vorrei mirato sulle donne, perché le donne, che per me sono superiori, l'ho dico da uomo, sono superiori agli uomini su tante cose, dal punto di vista fisico sono inferiori in linea di massima. Poi, ci può essere quella forte e muscolosa, che si difende da sola, ma in linea di massima sono più deboli. Allora, io da uomo, da Consigliere comunale vorrei aiutare

queste persone più deboli perché io, a differenza vostra, e lo dimostrano i fatti, ai più deboli ci tengo più che a quelli che si sanno difendere da soli. E allora che siano disabili, ecc, ci tengo in maniera particolare. Alle donne ci tengo e vorrei e sognerei una città dove una ragazza, di 18 anni, che va fuori e che torna alle due di notte, quando parcheggia la macchina a 300 metri da casa, quei 300 metri li possa fare in tranquillità, senza dover chiamare il fidanzato necessariamente, il babbo, la mamma, cosa che a Scandicci fanno, ma lo capite che le ragazze lo fanno questo, oppure vivete nel mondo dei sogni, voi? Poi, cara Trevisan, se c'è la donna, che ha problemi in famiglia, che viene violentata in famiglia ecc, bisogna, sì, cioè poverina, massimo dispiacere da parte mia, però bisogna che denunci, bisogna che denunci, gli strumenti ci sono bisogna che denunci se sa che è il marito che gli dà noia, il figlio o quello che è. Qui si tratta, sarà banale, ma si tratta di una ragazza che viene aggredita, magari fuori, che sia italiana o straniera, non me ne frega niente, non è che dico, cioè si può fare, se volete si parla del 70% dei detenuti a Sollicciano che sono stranieri e il 30% italiani, ma qui non si sta parlando se viene aggredita da uno straniero o da un italiano, qui si tratta se una ragazza o una donna viene aggredita. Come si può difendere? Ecco, parlando con alcune donne, con alcune ragazze, lo sapete io c'ho il brutto vizio di cercare di stare un po' in mezzo alla gente, no? Un vizio che, magari, voi avete un po' perso, in buona parte, però io ci sto e quindi vengo a contatto con le donne, con le ragazze e con gli uomini e mi raccontano un po' i problemi della città. Ecco, se capisco che ci sono problemi da questo punto di vista e che una ragazza non sa che cosa fare nel caso venga anche non voglio dire violentata, aggredita, picchiata, ma anche accerchiata o magari battute esagerate ecc, ecco, magari, credo che se noi come Comune, senza lasciare tutto alla palestra di turno, a gente, magari, poco raccomandabile che poi li vediamo, magari, cosa succede quando ci affidiamo a stewart ecc, durante la fiera, no? Non sempre sono persone raccomandabili al cento per cento, purtroppo. Ecco, allora se noi invece ci affidiamo al Comune, che è una istituzione, ai vigili urbani, a gente che in un certo senso fa i corsi di formazione per questo e cerchiamo di affidare a loro un corso gratuito di autodifesa per le donne, insieme a loro facciamo un piano di sicurezza per le donne, magari queste donne partecipando, io mi auguro che partecipino in tante, nel caso voi approviate la mozione, magari fanno, nel caso dovesse succedere qualcosa, saprebbero che cosa fare. Magari, dice, può essere lo spray al peperoncino, che ce l'hanno i vigili urbani, ma si compra su internet, eh. Cioè è legale, non è che si sta trattando di una cosa illegale..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, vada a concludere, per favore.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Quindi, voglio dire, si può comprare su Internet, si può anche tranquillamente dare alle nostre donne. L'importante è fare qualcosa. Cioè non me ne frega niente di tutti i casi, degli altri casi, cioè gli altri casi vanno risolti in altre maniere. Se la Trevisan c'ha, o qualcuno di voi, l'ho detto, ha una idea alternativa, ha un punto da aggiungere si aggiunge il punto anche per le violenze domestiche, però bisogna che lì si riesca, ed in parte so che il Comune si è attivato, e ne abbiamo parlato in Commissione Pari Opportunità, e finisco, a fare in modo che le donne denuncino la violenza in famiglia, ma qui si tratta di difendersi. Sono due cose un pochino diverse: un conto è denunciare una violenza subita, e questo, magari, lo fanno spero tutte, un conto è difendersi da una eventuale violenza. E' una cosa diversa a cui io ci tengo e ribadisco il concetto: se volete modificare la virgola o aggiungere un punto, fatelo, però parliamo di cose concrete. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Batistini. Consigliera Pecorini, prego. >>

Parla il Consigliere Pecorini:

<< Cercherò di essere chiara perché le parole sono importanti e quindi cercherò di essere chiara e di esprimermi con parole semplici. E' importante anche come le usiamo le parole e proprio per questo mi ha colpito l'utilizzo di una parola in questa mozione, accostata alle donne..(parola non comprensibile)..questo aggettivo, questo possessivo si dice le "nostre" donne nel dispositivo. Ora, credo che le parole, proprio perché sono importanti, non mi piace questa espressione e non è soltanto per un motivo legato alla forma, che non gradisco questa espressione, perché credo che dietro alla forma ci sia una sostanza. Questa espressione le "nostre" donne ha un che di paternalistico, che richiama un passato, che, ormai, non ci appartiene più e non solo per le battaglie delle femministe, ma perché la società si è evoluta riconoscendo pari dignità ed uguaglianza a tutte le persone, senza distinzione di

sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche ecc, come recita l'art. 3 della Costituzione, che tutti conosciamo. Questo possessivo, associato alle donne, indica l'appartenenza di qualcuno a qualcun altro e quindi è inappropriato quanto anacronistico. Io credo che nessuna di noi si senta la donna di qualcuno. Ma oltre a questo, dietro a questa parola si cela, forse, un pensiero ancora più sottile: quello di distinguere le donne di un ambiente o di una comunità a quelle di un'altra, mettendo un muro tra chi appartiene ad una realtà e chi ne è escluso. Ancora una volta entra in gioco una volontà di discriminare, che non ci appartiene. Credo che la tutela delle donne, di tutte le donne, come di tutti gli esseri umani, tutti titolari di diritti universali non lo si faccia a colpi di spray al peperoncino, e il nostro rifiuto di ogni forma di violenza ci fa rifiutare anche questa proposta. Ci auguriamo, invece, una battaglia culturale che faccia crescere le nostre comunità secondo i principi dell'uguaglianza, del rispetto, della pari dignità di tutti gli esseri umani. Queste sono delle riflessioni di principio, però voglio scendere anche sul piano pratico: ho avuto occasione di confrontarmi con chi da anni si occupa del tema della difesa personale, quando appunto ho preso in considerazione l'argomento di questa mozione, ed è venuto fuori, il riscontro, che è venuto dagli esperti è che mettere a disposizione, di chiunque, strumenti di offesa di qualsiasi tipo aumenta soltanto il pericolo di danni fisici della vittima stessa. In particolare, perché fornire uno strumento di offesa senza equipaggiare la potenziale vittima di una adeguata formazione sul tema della difesa personale, può essere addirittura controproducente per vari motivi. Innanzitutto, può dare l'illusione fittizia della capacità di affrontare lo scontro fisico dando un falso senso di sicurezza. Lo strumento considerato di difesa può facilmente diventare strumento di offesa della vittima stessa e così via potremmo continuare con molti altri dettagli tecnici, in cui è superfluo entrare, basti pensare che nella borsa non si trovano nemmeno le chiavi di casa, in una situazione di tranquillità, figuriamoci se si trova lo spray al peperoncino nel momento dell'aggressione. Abbiamo mostrato più volte in altre occasioni la nostra disponibilità ad altre iniziative per migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini, ma rifiutiamo questa per i motivi, che ho appena esposto. Pertanto, il nostro voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Non ho altri interventi, quindi apriamo le dichiarazioni di voto. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Consigliera D'Andrea, prego. >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Grazie Presidente. La violenza sulle donne e tra le violazioni di diritti umani più diffusa al mondo e la violenza viene esercitata in tanti modi diversi, sia al livello fisico che psicologico. Credo che ogni donna nella propria vita sia stata vittima di violenze in qualche modo, dall'aggressione fisica, rapina o molestie sessuali, le molestie che vanno dalla cosiddetta "mano morta" sull'autobus, ad una vera e propria violenza carnale. E questo può accadere ovunque, non solo per strada, ma anche sul posto di lavoro e dentro le mura domestiche. Prima di distribuire gratuitamente spray al peperoncino alle nostre donne, è necessario cambiare la mentalità delle persone e il loro atteggiamento nei confronti delle differenze di genere, attraverso azioni capillari di sensibilizzazioni su queste tematiche, iniziando prima di tutto dalle scuole, dando così un contributo concreto ad una trasformazione della società, che porta al cambiamento strutturale della mentalità nei confronti della violazione di genere. Uno spray in borsa non cambia di una virgola la sensazione di essere poco sicure e poco tutelate in determinate situazioni. Lo spray può dare l'idea di potersi difendere da sole dall'aggressione e rischia anche di essere addirittura controproducente, inducendo a pensare di potersi salvare da sé, senza considerare poi il fatto che lo spray al peperoncino è uno strumento che può diventare velocemente da uno strumento di difesa ad uno strumento di offesa. Regalare lo spray al peperoncino significa implicitamente assumere che l'Amministrazione Comunale possa offrire solo uno strumento di difesa, quando invece la sua funzione pubblica primaria è di creare veti, di ideare progetti e formare le persone, sviluppando mentalità diverse da quelle di coloro che scelgono la violenza con linguaggio primario. Io credo che il Consigliere Batistini non abbia mai conosciuto una donna vittima di violenza domestica. Quindi, quello che ha dichiarato poco fa lo definirei inappropriato. Come Presidente della Commissione Pari Opportunità Mi rendo disponibile ad accogliere, anche da parte dell'opposizione idee e proposte per iniziare azioni concrete volte alla sensibilizzazione nei diversi luoghi come le scuole. Il Partito Democratico, pertanto voterà contrario. Grazie.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera D'Andrea. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Batistini.>>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Sì, capisco, insomma, quando si va a toccare temi come questi, come tutti gli altri del resto, il Partito Democratico dice che vota, questo lo fa Batistini, si vota contro, senza neanche entrare troppo nel tema delle cose, anzi analizzandole probabilmente in maniera superficiale, come ha fatto la Consigliera Pecorini, dicendo che, in pratica, lo spray al peperoncino, eventualmente va fatto insieme a dei corsi ed è proprio quello che ho chiesto nella mozione, perché io ho chiesto anche di fare corsi oltre a dare lo spray al peperoncino. Non è che io obbligo e metto lo spray al peperoncino a tutte le donne in borsa e le obbligo. Se la Consigliera D'Andrea non si sente sicura ad andare a giro con lo spray al peperoncino, sta senza e va a giro senza. Nessuno la obbliga, perché cioè siamo, spero, in una città più o meno democratica. Quindi, se uno non vuole portare lo spray, non lo porta lo spray. Non vedo assolutamente il problema. Così come la ragazza che, invece, magari lo vuole portare, invece che andare su internet e comprarsene uno, perché tanto succede questo, vai sui siti internet te lo compri e te lo mandano a casa, magari sarebbe più opportuno e più proficuo con le ragazze dire: guarda, ti do lo spray al peperoncino, fai questo corso, che ti offre il Comune, magari si fa a meno di qualche mostra, o di qualche cavolata varia a cui voi date un sacco di soldi pubblici e si può spendere qualche soldino per comprare lo spray al peperoncino alle ragazze che lo vogliono, alle donne che lo vogliono ed insegnargli anche meccanismi di autodifesa mentali e fisici. Poi, insisto, se, cioè è facile, no? Uno dice, uno porta una tematica e voi rispondete, dice: sì, ma, ci sono un sacco di casi di violenza domestica. Non c'entra niente. Denuncio. Perché se una subisce violenza domestica bisogna denunciare, non bisogna formare. Il formare cioè è una cosa che voi avete una fissa in testa, tutte le volte che si parla di un problema, voi dite, qui eh, ma io penso sessant'anni fa in Consiglio Comunale, chi c'era prima di voi, in quei banchi della maggioranza, diceva la stessa cosa, dice bisogna formare le persone e bisogna puntare sulle scuole. Ecco, sono sessant'anni che puntate sulle scuole e i casi, purtroppo, di violenza sulle donne purtroppo ci sono ancora e aumentano. Bisogna sì puntare sulle scuole, istruire ecc, ma formare, formare le persone purtroppo il violento, semmai bisogna punire i responsabili, questo è un tema che non compete a noi, ma che non possiamo accettare che la gente, che fa violenza verso le donne o verso, in generale le persone o le proprietà private, il giorno dopo sia fuori di galera come succede. Lì bisogna essere più severi, bisogna formare, bisogna insegnare, la famiglia anche deve formare, perché poi il compito principale sta alla famiglia non a voi, di formare i

bambini. Alla famiglia, è una bella differenza. Quindi, la famiglia deve formare. E' chiaro che molto dipende dal contesto della famiglia in cui vive, poi c'è tutto il problema degli extra comunitari ecc. Ce ne sono tanti di problemi, ma qui non si tratta di risolvere il problema violenza sulle donne in generale e dire domani mattina non ci sarà più una violenza sulle donne, perché sarebbe bellissimo, sarebbe una cosa fantastica, però se voi avete la ricetta portatela avanti. Non mi sembra che i risultati e i numeri siano quelli, diciamo, di un Comune che va alla grande da questo punto di vista. Quindi, siccome il problema c'è, che ci sia un caso, 10, 20 o 30 l'anno, io voglio stare tranquille le ragazze, perché voi parlate in un modo e parlate della violenza domestica, per carità ce ne sarà tanta di violenza domestica, ma io parlo di una cosa diversa in questo momento. Cioè domani si fa una mozione, se voi avete una idea di un aiuto, si mette un numero verde per le violenze domestiche, facciamo qualcosa di concreto per le violenze sulle donne domestiche, ma qui si sta parlando, aggiungiamola a questa, se volete aggiungo anche questo, ma qui si sta parlando di donne di Scandicci che sono state o molestate o aggredite, che non si sentono tranquille a tornare a casa. Lo capite questo o non lo volete capire, fate finta di non capirlo, volete far finta che a Scandicci vada tutto bene, attaccarvi ad una parola "nostra". Leviamola "nostre" donne. Io, le donne che vivono nella mia città, le sento più mie di quelle che, magari, sono in Arabia Saudita, con il velo o quant'altro.

>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, concluda. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<< Forse voi non la pensate allo stesso modo. Però, se il problema è la parola "nostre", si leva la parola "nostre". Sennò mi dovete spiegare qual è il problema. Cioè dite lo spray al peperoncino? Fate un emendamento per togliere lo spray al peperoncino se secondo voi non serve. Ma qui voi votate contro una mozione, che porta il tema della violenza sulle donne, dando tre punti come soluzione. Non ve ne piace nemmeno uno, neanche il piano sicurezza per le donne? Va bene. Ditelo, però. Quando parlate alle scandiccesi abbiate il coraggio di dirlo in faccia anche alle ragazze che, io non le conoscerò, forse, ma che un po' di violenza l'hanno subita che sia in casa, che sia a scuola, che si ovunque. Poi, sulla violenza psicologica, va beh,

quello è un tema ancora a parte, qui si parla di violenza più fisica che psicologica. E' chiaro, la violenza psicologica poi la può subire chiunque, donne,..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Consigliere Batistini, concluda, per favore. >>

Parla il Consigliere Batistini:

<<..uomini, un disabile e quant'altro, purtroppo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie, Consigliere Batistini. Consigliera De Lucia per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere De Lucia:

<< Grazie Presidente. Il discorso è questo: cioè la riflessione della Consigliera Pecorini sulla parola "nostro" cioè non era una riflessione legata, probabilmente, a cancellare quella parola per accettare l'emendamento, ma è quello che sottintende, cioè l'appartenenza che, se, ad un certo punto uno vuole analizzare è già un punto di partenza completamente sbagliato per essere in premessa. Io penso che, ad esempio, sul corso di autodifesa non è fattibile neanche proporre qualcosa del genere perché il corso di autodifesa, per funzionare, deve prevedere che la persona interiorizzi l'autodifesa e si comporti in una situazione di stress esattamente come fa la mattina, magari, quando si alza per lavarsi i denti. E questo tipo di discorso ve lo faccio perché le forze dell'ordine già presenti mettono a disposizione questo tipo di servizio o comunque, in qualche maniera, danno delle informazioni dove è possibile andarlo a fare gratuitamente. Io l'ho fatto il corso di autodifesa, ma non l'ho fatto perché mi sentivo minacciata. La mozione non viene bocciata perché non si vuole prendere in particolare attenzione questo tema, ma è proprio perché la giustizia non si fa da soli, la sicurezza non deve essere data da palliativi. Io mi fido del mio Stato, io so che devo essere libera di girare la sera senza spray al peperoncino, devo essere libera di essere considerata come persona. Quindi, qualsiasi tipo di impostazione che non parli alla persona, è di per sé una discriminazione. Quindi,

quello che io, diciamo, ho sempre detto e continuo comunque a dire, la chiave è capire se in questo paese in tutti i livelli si vuole investire sulle pari opportunità, perché uno si può impegnare a fare mille iniziative e ogni iniziativa è un sassolino in più in un oceano. E' anche vero se che se non ci si mettono soldi né al livello nazionale, né al livello regionale, né al livello comunale, nessuna iniziativa di sensibilizzazione può diffondersi al di fuori delle persone, che sono già interessate e già operano nel settore. Quindi, io mi auguro che i lavori della commissione vadano avanti perché, comunque, tutto quello che è stato proposto negli anni, e lo dimostra il convegno che è stato fatto l'estate scorsa o comunque diciamo prima dell'estate, cioè vengono accolte, il problema è che devono essere serie. Il termine "poverine" io lo so che per lei, magari, in questa aula non è un termine diciamo offensivo, però fondamentalmente lo è. E la discriminazione di chi ha subito violenza, cioè lei non lo sa se è circondato di persone, che l'hanno subita oppure no. E certo non hanno trovato vantaggio, conforto e percorso in questo tipo di soluzioni. Quindi, io boccio la mozione perché per me non sono soluzioni. La giustizia non è cosa privata, noi dobbiamo avere fiducia nelle istituzioni e l'unica maniera per combattere questo tipo di, cioè è proprio una questione di diversità, di setta e di per sé la base della violenza. L'unica fonte, realmente, di cambiamento è un investimento economico su questo tema, perché se non c'è l'investimento economico su questo tema, la sensibilizzazione purtroppo non arriva dove deve arrivare. In ogni caso, abbiamo, per fortuna, la possibilità di avere qui in caserma una attenzione particolare a questo tipo di, diciamo, tema. Abbiamo persone che possono darci dei dati, abbiamo persone che possono darci dei consigli, abbiamo persone che possono anche sollevare delle perplessità, perché non è facile garantire la violenza quando una persona non la riconosce neanche la violenza. E' per questo che si parla di formazione e di cultura. Quindi, su Scandicci abbiamo tutti i semi per poter costruire qualcosa. La disponibilità dell'Assessore alle Pari Opportunità, della Presidente alle Pari Opportunità c'è. Quindi, in bocca al lupo e buon lavoro. Naturalmente, noi voteremo contrari. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Consigliera D'Andrea, lei è già intervenuta. >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< E' un fatto personale. >>

Parla il Presidente Pedulla:

<< In cosa consiste? >>

Parla il Consigliere D'Andrea:

<< Sì, io volevo invitare il collega Batistini a presentarsi ad Artemisia, che è il centro antiviolenza, che è sul territorio di Firenze, per dirle semplicemente che le persone, che vogliono fare volontariato, prima di stare allo sportello devono fare un corso di formazione. Questo cosa significa? Che la formazione è molto importante per accogliere qualsiasi tipo di persona, che ha subito violenza, soprattutto all'interno delle mura domestiche. Inoltre, la mozione, all'inizio, parla di piano di sicurezza per le donne, e poi invece parla di piano della paura regalando alle donne lo spray al peperoncino. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Questo,però, scusi Consigliera, ma questo non è fatto personale quest'ultima parte. Grazie. Consigliere Tognetti, prego. Consigliera Fulici, non mi sembra sia..Prego, Consigliere Tognetti. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Grazie Presidente. Era solo per dire, visto che siamo stati a disquisire minuti e minuti sulla parola "nostre". Io nostre le avevo intese come "nostre" del Comune, del territorio, cittadine di Scandicci. Non ci avevo visto niente dietro. Ci avete visto qualcosa dietro voi va benissimo così. Comunque, confermo il voto favorevole. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Consigliere Bencini, prego. Mi immagino per voto difforme? Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<<Debbo dichiarare voto difforme al mio gruppo su questa mozione, in quanto abbiamo discusso nel nostro gruppo di queste ipotesi, contenute nella mozione e non riusciamo ad immaginarne una applicabile. E' chiaro che non va tutto bene. Il problema della sicurezza è un problema complesso, ma già pone, diciamo, una partenza con il piede sbagliato il pensare di fare un piano di sicurezza per le donne. E già questa è una discriminazione. La sicurezza coinvolge tutti. E' una necessità che abbiamo come collettività, e pensare che una collettività risolva i problemi di sicurezza andando a distribuire gratis un'arma impropria, fornendo il peperoncino, è un problema, è un grosso problema. Io non riesco ad immaginare uno Stato che garantisca al sicurezza dei propri cittadini distribuendo armi improprie. Stesso discorso i corsi di sicurezza. Quando per reagire ad un problema di sicurezza si dice mettiamo su i muscoli, insegnamo a combattere è una sconfitta. Pertanto, niente, annuncio il mio voto contrario a questa mozione, invitando su questo argomento a portare contributi nelle sedi più competenti perché il problema è complesso e merita un esame più approfondito e non così estemporaneo.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Quindi, non posso chiedere un emendamento, quindi, no? Però lo può auto emendare il Consigliere in dichiarazione di voto? No, forse, se l'auto emenda direttamente il Consigliere Batistini. No, va beh, io lo chiedo, se poi s può eventualmente..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Non credo possa. Ora, verifichiamo, ma non penso possa essere recepito in dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Allora, sì, no infatti glielo avevo anche già accennato al Consigliere, sono d'accordo sul termine "nostre". Io avevo usato un eufemismo in questa semplice mozione, nel senso, insomma il linguaggio senza fare troppi discorsi pomposi per le "nostre donne", in effetti, insomma, forse gli uomini (parole non comprensibili)..sarebbe meglio non ci fosse quel "nostro". Quindi, se fosse possibile, magari, se non emendarlo in fase, però auto emendarlo, questo non lo so lo può dire solo il Segretario, mi farebbe piacere. Qui non è che si sta parlando, qui si sta parlando della gestione di una emergenza. Si sta parlando di un corso, che ti insegna, ripeto, ti insegna a come gestire una emergenza. Cioè molte donne, ma molti anche giovani uomini, perché sono molestati anche i giovani uomini, in modo minore, però lo sono, si trovano in situazioni difficili, nel senso che non sanno come affrontare. Quindi, non è un problema di forza fisica, perché dove va la donna come la forza fisica? Cioè non è, è proprio ti insegnano ad affrontare anche psicologicamente certe emergenze. Ed il discorso dello spray, certo il discorso a regalare lo spray al peperoncino è una sorta, come dire, di propaganda. Però, in effetti, nell'emergenza, perché qui si sta parlando di emergenza, non di giustizia, non di centro anti violenza, non centra niente. Io esco dal tram, devo arrivare a casa e vengo seguita. Cioè il centro anti violenza è un'altra, si sta parlando, cioè si sta parlando di mele e invece c'è qualcuno che parla di susine. Cioè è un'altra cosa. Io scendo, la ragazza scende, viene seguita, viene inseguita. Cioè dargli quei pochi strumenti e un po' di forza poi per dirle come si deve comportare, come dovrebbe comportarsi, cosa dovrebbe fare e quant'altro, io lo vedo assolutamente utile anche per metterle in guardia. Cioè la mozione dice questo. SE poi ci si vuole fare della filosofia, la giustizia, ma che c'entra la giustizia? La giustizia è un'altra cosa, non c'entra assolutamente niente con questo. E' la ragazza che scende dal tram e viene inseguita, viene seguita, viene stretta, viene buttata dentro un portone. Si sta parlando di questo. Cioè non si sta parlando di tutto il resto del problema culturale, quello è altro ed è la cosa importante e che interessa tutti noi, ma qui si sta parlando di un altro aspetto, dell'aspetto del contingente e della gestione in quel momento di una emergenza, che ha una donna, che ha una giovane donna, che ha un giovane uomo, che ha un bambino, che hanno delle persone, che in quel momento sono più fragili. Quindi, cioè un approccio, dargli un approccio, come dire, ideologico, mi sembra assolutamente sbagliato, ecco. E' un preconcetto e un giudizio di tipo semplicemente ideologico. Quindi, dico, vediamo se si potesse..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Purtroppo no, non è possibile emendare dopo nella fase di discussione, in fase di..>>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Neanche il proponente? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< In nessun modo, no. >>

Parla il Consigliere Franchi:

<< Va beh, allora prendo atto, io lo voto ugualmente, anche se, chiaramente, il termine "nostro" non è proprio il massimo, prendiamolo nel senso bonario, ma non, diciamo, di significato sostanziale. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Non ho altre prenotazioni per dichiarazioni di voto. Quindi, apriamo la votazione sul Punto n. 12. Possiamo chiudere la votazione? Presenti al voto 19, favorevoli 4, contrari 15. Respinta. >>

Argomento N. 13

OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “Ripristino del prospetto di riepilogo dello stato delle mozioni approvate”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo, adesso, al Punto n. 13 – Mozione del Movimento 5 Stelle sul ripristino del prospetto di riepilogo dello stato delle mozioni approvate. Prego, Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Devo un attimino sottolineare che le avevo già scritto due mail su questo argomento, chiedendo chiarimenti su come mai era stato sospeso la buona prassi di far trovare sullo scranno del Consigliere un riepilogo, uno stato di riepilogo delle mozioni, quali erano state evase, approvate ecc. In assenza di risposta, mi scusi ma sono chiaro su questo argomento, ho portato in Consiglio questa mozione per capire se è questo lo strumento per riattivare quella prassi perché mi sfugge (parola non comprensibile) origine se questa prassi era stata (parola non comprensibile) da una mozione o era una disposizione regolamentare del Comune. Qualora non fosse una mozione regolamentare del Comune, interna, chiederei a questo Consiglio di valutare l'opportunità di ripristinare una mozione, eventualmente precedentemente già approvata, che impegnava il Sindaco e la Giunta a fornire un riepilogo delle mozioni all'inizio di ogni Consiglio Comunale. Non c'è molto altro da commentare, se non la volontà di ripristinare questa buona prassi. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Io mi permetto di intervenire immediatamente, innanzitutto, mi scuso perché effettivamente le mail poi le ho visto, erano in periodo estivo e post estivo e quindi sul momento, effettivamente, non ho risposto, ma anche perché pensavo che poi la migliore risposta, in un certo senso, potesse essere, proprio, in realtà l'attivazione nuovamente di questo, diciamo di questo prospetto che ringrazio per, diciamo, la sollecitazione, ma posso già fin da adesso confermare che

verrà ripristinato e, anzi, ho già, diciamo ci siamo già attivati e quindi mi sento di poter dire che già, probabilmente, dal prossimo Consiglio saremo in grado di averlo come precedentemente, diciamo, era uso. Questo.

Comunque, assolutamente, come ritiene opportuno, io non. Era solamente, diciamo, per dare un elemento. Prego, Consigliere Bencini. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Alla luce di questa notizia, che mi dà il Presidente, che verrà riattivata e quindi nel rispetto del ruolo e della parola del Presidente, ritiro la mozione prendendo atto di quello che ci ha detto. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie a lei, Consigliere. Io, allora, chiuderei qui i lavori per stasera. Vi invito a trattenervi cinque minuti per scambiarci gli auguri natalizi. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 23,17.